

LA NOMINA Emanuele Carelli a fianco del neo presidente Figini

Guida a trazione lodigiana per Confartigianato young

«Vogliamo portare valore, un contributo che nasce e dà forma al talento, alla competenza e al desiderio di mettersi in gioco»

Il consiglio direttivo dei Giovani Imprenditori di Confartigianato Lombardia ha eletto per acclamazione all'unanimità il nuovo presidente del Movimento per un mandato quadriennale, fino al 2026.

È il brianzolo Francesco Figini, classe 1988, CEO dell'omonima azienda specializzata nella progettazione e realizzazione di arredamenti di alta qualità su misura, nonché dal 2020 presidente dei Giovani di Milano, Monza e Brianza. Due i vicepresidenti: il vicario Emanuele Carelli, attuale guida del Movimento Giovani Imprenditori di Lodi e Stefano Comida, Presidente del Movimento di Varese.

«Le parole chiave del mio mandato sono passione, attaccamento al mondo Confartigianato»



Nella foto a destra Emanuele Carelli con i "colleghi" di Confartigianato

nato, desiderio di portare un contributo e di farlo in squadra. Penso che sia questo il modo migliore di esprimere i valori dell'impresa, in particolare di quella guidata dai giovani: la strenua volontà di portare valore, un contributo che nasce e dà forma al talento, alla competenza, al desiderio di mettersi in gioco e trovare soluzioni in un mondo - quello dell'imprenditoria - permeabile al cambiamento

endogeno ed esogeno. Siamo qui, pronti a fare la nostra parte - ha spiegato il neo presidente regionale Figini -. Un ringraziamento speciale va al mio predecessore, attuale presidente nazionale del Movimento Giovani imprenditori, Davide Peli, del quale raccolgo il testimone in assoluta continuità e con il quale collaborerò per collocare le nostre azioni lombarde nel solco nazionale». ■

SUI GIARDINI

Il cartello di Campari è rotto ormai da mesi



La base rotta del pannello

«Una subdola macchia d'olio» sulla pista di Monza lo spedì fuori strada e gli costò la vita, nel 1933. Giuseppe Campari, però, rimane uno dei piloti che hanno fatto la storia dei tempi eroici delle corse automobilistiche, e con Eugenio Castellotti è il più grande pilota lodigiano.

Il pannello che, in piazza Zaninelli, ne ricorda le imprese, non gli rende onore: da settimane, forse mesi, è stato rotto e buttato a terra, poi qualcuno l'ha raccolto e appoggiato a un albero, dove è rimasto da chissà quanto.

A quasi novant'anni dalla scomparsa, meriterebbe che la sua figura sia ricordata diversamente. ■ F. G.

VIA MATTEI

Il mistero della carpa abbandonata per strada



La carpa morta

Da sabato, l'occhio vitreo di una carpa morta guarda i passanti in via Mattei. Nessuno riesce a capire cosa ci faccia un pesce appoggiato accanto alle radici di un albero, tra le auto parcheggiate, e ormai nessuno vuole più avvicinarsi per rimuoverlo.

Dopo giorni e giorni sotto il sole, con il caldo africano di questi giorni, l'animale è ormai in decomposizione, e già a distanza di molti metri se ne sente l'odore, che diventa a dir poco insopportabile avvicinandosi.

Una residente della via afferma di aver segnalato già tre volte la situazione all'Astem e a Linea Gestioni, non avendo avuto risposta. ■ F. G.

CENTO E LODI - 1 Lucio Saccò

«Oltre alla matematica amo il volley e l'hip hop»

La VE del Liceo Scientifico Giovanni Gandini passa agli onori della cronaca per aver formato, quest'anno, due studenti da 100 e lode. Uno di questi è Lucio Saccò, ormai ex liceale dalla passione per le scienze matematiche e fisiche, per la musica hip hop e per la pallavolo. «Un liceo scientifico è un'ottima palestra per sviluppare tutte quelle che sono le teorie delle materie scientifiche, che dipendono molto, a mio avviso, dalla predisposizione del singolo. Per questo motivo, mi sono trovato da subito bene in questo istituto e, al culmine del mio percorso quarto 5 anni, non ho avuto difficoltà ad ultimare la tanto temuta prova di matematica».

Lucio spiega che anche all'orale, fortunatamente per lui, i professori lo hanno sottoposto ad una traccia riguardante i problemi della fisica moderna del '900. «La prova della maturità è stata per me molto impegnativa, ma è così che devono essere gli ostacoli della vita, ardui da superare, in modo tale da godersi di più l'arrivo al traguardo. Una prova banale non sarebbe stata altrettanto soddisfacente». Nel futuro di questo ragazzo ci sarà il Politecnico di Milano, dove Lucio ha deciso di andare a studiare ingegneria matematica: «Sarà per me un'altra tappa di un percorso avvincente che mi permetterà di cimentarmi con tematiche scientifiche ancor più stimolanti». ■



Lucio Saccò

CENTO E LODE - 2 Bianca Forlani

«Dopo 5 anni sono triste: lascio i miei compagni»

«Alla fine di questi 5 anni sono sinceramente triste. Ero affezionata alla scuola ed ai miei compagni di classe, ragazzi interessanti, unici, diversi, ognuno con tante cose da fare e da dire. Mi rattrista lasciare tutto questo e perdere in parte l'occasione di sapere che persone diventeranno». Queste le malinconiche parole di Bianca Forlani, studentessa da 100 e lode della VE del liceo scientifico Gandini. Ma queste sono tappe della vita, che forgianno il nostro carattere e ci permettono di guardare con più consapevolezza al futuro. Lo ha capito bene Bianca, al momento di varcare la soglia per l'ultima prova orale: «Vivere tutte le emozioni di questi 5 anni, condensate un'ultima volta in questo esame, mi ha dato un senso di appagamento. Dopo un piccolo momento di vuoto mentale, mano a mano che le idee ed i pensieri affioravano, è stato bello constatare di aver imparato tutte quelle cose e sentire i 5 anni di studio scivolarmi addosso». Nel futuro di questa studentessa, già mascherata alle Vigne e volontaria Adica, vi è ancora una piccola nebulosa di incertezza. «Non so ancora a cosa mi dedicherò. Da sempre mi piacciono le materie che dicono qualcosa sull'essere umano, ma trovo difficile focalizzarmi su un singolo ambito di studi dopo anni non orientati alla specificità. Comunque non sono stanca, voglio ancora applicarmi e fare bene. Non ho ancora finito di imparare». ■

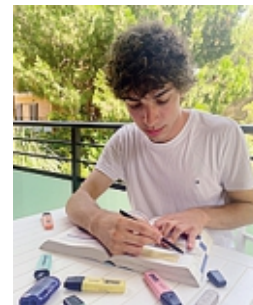


Bianca Forlani

CENTO E LODE - 2 Daniele Canevari

«Il rigore dei docenti mi è servito molto»

Nelle parole di Daniele Canevari, studente da lode della VC del Liceo Scientifico Giovanni Gandini, c'è tutta la gioia e la contentezza per aver raggiunto un risultato frutto di un percorso durato 5 anni «e che è stato impegnativo soprattutto negli ultimi 3. La mia sezione, la C, si è rivelata essere una delle più ardue della scuola, ma con il senno di poi il rigore dei professori è servito a me ed ai miei compagni per ottenere ottimi risultati alla maturità. Un grazie speciali va quindi anche a loro». Daniele spiega inoltre di essersi trovato molto bene nell'ambiente della classe, tanto da aver costruito delle ottime relazioni «che sicuramente porterò avanti nel mio futuro, il quale sarà caratterizzato da studi scientifici, o di medicina o di chimica e tecnologie farmaceutiche, dipende se sarò accettato o meno».



Daniele Canevari

Ma ciononostante il sapere umanistico non sarà totalmente accantonato da Daniele. «Mi piace molto -afferma- girare per musei e visitare gallerie d'arte o vernissage. Queste sono abitudini che mi riserbo di coltivare anche per il futuro». Per Daniele quindi, il liceo ed i suoi 5 anni trascorsi sono stati una pagina della vita «magistralmente scritta, con un finale gioioso, forse inaspettato, ma di sicuro appagante». ■